

# Anteprima della 15° edizione del Terra di Tutti Film Festival

**Mercoledì 15 settembre**, alle ore 20.30, presso Làbas, vicolo Bolognetti 2 a Bologna, si terrà l'anteprima della 15° edizione del Terra di Tutti Film Festival.

Due film, due storie di lotta, resistenza ai soprusi e alle violenze, due percorsi di autodeterminazione femminista e rivendicazione di diritti negati, dal Messico in lotta contro sessismo e violenza di genere all'Argentina che ha portato in piazza migliaia di persone per chiedere una legge sull'aborto.

Ore 20.45

Introduzione al programma a cura di Jonathan Ferramola (Direttore TTFF) con interventi di attivisti di Làbas, Cospe, WeWorld e video-interventi dal Messico e dall'Argentina.

Ore 21.15

*En camino* di Isabella Cortese, Federico Fenucci, Giuditta Vettese | Italia | 30'

Un viaggio sulla situazione riguardante la violenza di genere e la discriminazione in Messico.

Ore 22.00

*My body, their choice* di Lucy D'Cruz | UK | 45'

Un giornalista inglese intervista varie persone appartenenti ai movimenti pro-choice e pro-life, sullo sfondo dei movimenti di piazza che chiedono la legge sull'aborto e del dibattito sulla legge al Senato.

**Ingresso gratuito, ma occorre prenotarsi** mandando una mail a [info@terradituttifilmfestival.org](mailto:info@terradituttifilmfestival.org).

L'ingresso è consentito solo alle persone munite di

Certificazione verde Covid-19 o in possesso di un titolo alternativo ai sensi del D.L.23 luglio 2021 n.105.

Terra di tutti Film Festival è la rassegna di cinema sociale che nasce a Bologna nel 2007 da Cospe e WeWorld.

La 15° edizione si terrà dal 4 al 10 ottobre a Bologna e online con 24 film, eventi off, riflessioni e dibattiti su diritti umani, parità di genere, climate change, conflitti e migrazioni.

Per maggiori informazioni [www.terradituttifilmfestival.org](http://www.terradituttifilmfestival.org)

---

## **Nasce Terraviva Film Festival: dal 15 al 20 dicembre film e dibattiti su inclusione sociale, migrazioni e ambiente**

Nonostante le restrizioni per l'emergenza sanitaria, **dal 15 al 20 dicembre si terrà comunque il Terraviva Film Festival**, un nuovo festival di cinema e cultura nato quest'anno a Casalecchio di Reno, che avrebbe dovuto tenersi in presenza ma che si sposta ora, gratuitamente, su [Mymovies](https://mymovies.it).

**“Prove per un pianeta a colori”** è il titolo della prima edizione di una manifestazione nata per approfondire temi cruciali del presente come inclusione sociale, identità, migrazioni e ambiente. Tra i tanti appuntamenti figurano infatti una serie di incontri con alcuni protagonisti della vita culturale, sociale e politica italiana come l'Arcivescovo

di Bologna Mons. **Cardinale Don Matteo Maria Zuppi**, protagonista di un incontro sul tema della fratellanza condotto da **Massimo Mezzetti** a partire dall'ultima Enciclica di Papa Francesco, alla presenza di diversi rappresentanti istituzionali (16 dicembre, 10.30). Al tema della cittadinanza e dello Ius Soli è dedicato invece un incontro condotto da **Giampiero Judica** intitolato "L'Italia sono anch'io", con la Vicepresidente della Regione Emilia Romagna **Elly Schlein** e **Francesco Aureli** (Direttore del Centro Migrazioni – Ortigia Business School), **Insaf Dimassi** (Mediatrice linguistico-culturale) e il regista **Dagmawi Yimer**, che presenterà il **Premio Gianandrea Mutti** riservato ai registi migranti in Italia (18 dicembre, 10.30).

Tra masterclass, conferenze, dibattiti e dialoghi sui focus tematici proposti, il fulcro della kermesse si situa saldamente in un concorso di lungometraggi e di cortometraggi provenienti da tutto il mondo, giudicati sia da una prima giuria composta da studenti, che assegneranno il Premio Terraviva Studenti, sia da una seconda giuria tecnica formata da Silvia Bizio (giornalista), Fabrizia Sacchi (attrice), Ambrogio Lo Giudice (regista), Cristiano Governa (sceneggiatore), Gaia Bottazzi (attrice e studentessa di diritti umani) e Marco Cucco (Dipartimento delle Arti-UniBo), chiamati ad assegnare il Premio Raffaele Pisu al miglior cortometraggio e al miglior lungometraggio.

Non mancano tra i selezionati titoli sostenuti dal [Fondo Audiovisivo regionale](#), come [Il Vangelo secondo Matteo Z.](#) di Emilio Marrese, che proprio all'anticonformismo del Cardinale Zuppi è dedicato; [Est – Dittatura Last Minute](#) di Antonio Pisu, storia di un viaggio giovanile, nella Romania di Ceaușescu immediatamente prima della caduta del muro di Berlino; [Mon Clochard](#), corto di Gian Marco Pezzoli in cui un senza fissa dimora porta scompiglio nell'ordinata quotidianità di un condominio di provincia.

**Il programma completo è disponibile sul sito del**

festival [www.terravivafilmfestival.it](http://www.terravivafilmfestival.it).

*Terraviva Fim Festival è organizzato da Genoma Films e Associazione Amici di Giana ed è realizzato con il sostegno di Emil Banca, il contributo di Regione Emilia Romagna e MiBACT e in collaborazione con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, Comune di Casalecchio di Reno e Premio Gianandrea Mutti.*

---

## **“MareMuro”, la proposta cinematografica online di Teatri di Vita che racconta la Siria e la Libia**

**Fino al 31 dicembre è possibile prendere visione gratuitamente del nuovo programma cinematografico nell'ambito del progetto *MareMuro* a cura di *Teatri di Vita*. Sulla [WEB-TV](#) di Teatri di Vita sono stati resi disponibili 8 cortometraggi di giovani registi libici che raccontano la loro Libia e un mediometraggio dal titolo “Selfie” che racconta la lunga odissea di una ragazza curda da Afrin alla Germania. L'iniziativa è stata realizzata con il supporto del programma *Europa Creativa* dell'Unione Europea.**

Il mediometraggio “Selfie” di Juan Ibesh (Siria 2016, 41') racconta il viaggio dei profughi verso l'Europa in un sorprendente film realizzato dai profughi stessi durante il percorso. Presentato in numerosi festival internazionali, il mediometraggio è un documentario che vede come protagonista una ragazza che intraprende il viaggio dalla città curda di Afrin, in Siria, fino all'Europa: la vediamo attraversare

terre e mari, affrontare degrado e polizia, chiedersi continuamente se sia meglio andare avanti o tornare indietro. Praticamente l'esperienza condivisa di migliaia di persone migranti dal Medio Oriente, che siamo abituati a vedere dall'esterno e che, con questo film, scopriremo dall'interno. Con lei il fidanzato, che decide di riprendere le tappe del viaggio, offrendoci una inedita presa diretta: il selfie di un popolo che cerca la pace e la serenità.

La seconda proposta riguarda la Libia invece. Si tratta di otto cortometraggi realizzati da giovani registi libici, dove si parla di diritti umani e di aspirazioni affrontando temi quali la libertà d'espressione e la violenza. Anche in questo caso, ecco un Paese che siamo abituati a vedere da fuori, e che qui abbiamo l'occasione di vedere raccontato attraverso 8 "selfie" di giovani autori.

Nel luglio 2017 il Cairo Institute for Human Rights Studies, con il supporto dell'Unione Europea, ha lanciato un concorso per giovani creativi libici per descrivere la loro realtà e le sfide, attraverso modi artistici innovativi, raccogliendo numerose candidature e idee, tra documentari, fiction, animazione e film sperimentali. In agosto sono stati selezionati otto progetti, e tra settembre e novembre sono stati realizzati due laboratori formativi in Tunisia con i registi libici selezionati. Gli otto corti sono stati poi presentati a Marsiglia a cura di Réseau Euromed France, successivamente nella sede del CIHRS al Cairo e infine in anteprima italiana a Bologna a luglio 2020 durante il festival "Cuore d'Italia" di Teatri di Vita. Gli otto corti, per un totale di 1 ora di durata, sono: "Afdis" di Azrou Magura, "Sahab (Nuvola)" di Hana Alhijazy, "Kidnapped (Rapito)" di Mohamed Fanan, "Locked away (Rinchiuso)" di Mohamed Lagha, "Salha's song (La canzone di Salha)" di Alaa Hasen Snead, "Silence" di Nora Morajea Abdelkrim, "Ta3bir (Espressione)" di Hussein Eddeb, "The hard choice (La scelta difficile)" di Faraj Hamza.

Per la visione visitare il seguente [link >>](#).

---

# **Torna Divergenti, il Festival Internazionale di Cinema Trans e si mette online**

Dopo due anni di pausa, torna a Bologna Divergenti, il Festival Internazionale di Cinema Trans, giunto alla sua decima edizione.

**Dal 26 al 28 novembre**, tre giornate di cinema e incontri, allo scopo di promuovere la conoscenza della questione transessuale/transgender nelle sue diverse declinazioni, contrastando le barriere e i pregiudizi e stimolando una narrazione diversa che vada al di là degli stereotipi.

L'edizione di quest'anno ruoterà intorno al tema delle "migrazioni trans", intese come spostamento e ricerca di luoghi meno ostili, esodo per sfuggire a fame, guerre e soprattutto pregiudizi transfobici.

Organizzato dal MIT – Movimento Identità Transessuale, con la direzione artistica di Porpora Marcasciano e Nicole De Leo.

**Tutti i film sono visibili in streaming sulla piattaforma docacasa, a partire dalle ore 10 per le 24 ore successive.**

Per vedere tutti i film: <https://docacasa.it/home>

Per il programma completo >>  
<https://www.facebook.com/Divergentiff/>

---

# Che cosa vedremo in CinemAfrica 2020

Questa settimana, più precisamente dal 16 al 18 di ottobre, si svolgerà la rassegna cinematografica che porta un po' di Africa a Bologna. Giunta ormai alla XV edizione, [CinemAfrica 2020](#) è dedicata a Raffaele Mastro, scrittore, giornalista e conduttore radiofonico italiano che è venuto a mancare all'inizio del 2020.

Visto il periodo di emergenza sanitaria in cui verte il Paese la rassegna si svolgerà in maniera diversa dal solito. Per saperne di più **abbiamo intervistato Silvia Pescatore**, una giovane studentessa che da tempo fa parte dell'organizzazione Centro Studi Donati e che si occupa dell'edizione di CinemAfrica di quest'anno.

## **Chi sei e che ruolo ricopri nell'ambito di CinemAfrica?**

Mi chiamo Silvia Pescatore e sono una studentessa di psicologia. L'anno scorso ho fatto un viaggio in Africa con l'associazione Centro Studi Donati. Dopo questo viaggio sono rimasta legata all'associazione, sono entrata a far parte della organizzazione e infatti quest'anno mi occupo della rassegna CinemAfrica in veste di operatrice.

## **Quali sono le novità di questa XV edizione?**

La novità è dovuta in parte all'emergenza sanitaria ma in parte è un nuovo modo di condurre il festival che si ripeterà anche in futuro. Quest'anno la rassegna viene proposta in due modalità, ovvero al Cinema Perla in via San Donato 38 e anche online. Purtroppo il numero di posti al cinema è stato nettamente ridotto rispetto alla normalità, e quindi mettere a disposizione in streaming i film permette di ampliare il pubblico. In futuro questo può essere un modo perché un

pubblico sempre più vasto possa fruire della rassegna. Rispetto agli anni passati purtroppo non è stato possibile per molti autori venire di persona ma hanno comunque provveduto a creare dei video di presentazione e contestualizzazione delle proprie opere.

**Come nasce CinemAfrica e quale messaggio vuole trasmettere?**

La rassegna nasce su iniziativa del Centro Studi Donati in collaborazione con l'Università di Bologna e, ormai da quindici anni, porta in sala i migliori film dall'Africa e sull'Africa. Si rivolge principalmente agli studenti ma non solo. L'obiettivo è quello di inquadrare l'Africa in una prospettiva più reale e più positiva, diffonderne la conoscenza e sensibilizzare le persone. È importante raccontare questa realtà per indurre il pubblico a riflettere su tematiche che spesso sono date per scontate o che comunque risultano essere molto lontane dalla nostra quotidianità.

**Quale dei film proposti quest'anno ti ha colpito maggiormente?**

Quello che mi è piaciuto di più è sicuramente "Notre Dame du Nil" che verrà presentato per ultimo. È molto particolare sia per la regia sia per la storia che porta alla luce. Racconta il periodo antecedente al genocidio del Rwanda del 1994, in cui centinaia di migliaia di rwandesi, in maggioranza tutsi, persero la vita a causa dell'odio interetnico, per ricercarne le cause. Attraverso scene molto forti, questo film rappresenta la tragicità dell'evento e l'impatto che questo ha avuto sulla popolazione e sulle studentesse che hanno un ruolo importante in questo lungometraggio.

---

# **CinemAfrica 2020: al via la rassegna, per quest'anno anche in streaming**

Anche quest'anno dal 16 al 18 ottobre si svolgerà **CinemAfrica**, l'annuale rassegna di film dall'Africa e sull'Africa, giunta alla **quindicesima edizione, dedicata a Raffaele Mastro**, scrittore, giornalista e conduttore radiofonico italiano che è venuto a mancare all'inizio del 2020. Visto il periodo di emergenza sanitaria in cui verte il Paese **verrà svolta in streaming e contemporaneamente al Cinema Perla** di via San Donato 38, a Bologna.

**CinemAfrica è un'iniziativa dell'Associazione Studentesca Centro Studi Politici e Sociali G. Donati in collaborazione con la Cineteca di Bologna** con il contributo di Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Assemblea Legislativa della regione Emilia Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Zola Predosa.

Ogni edizione di **CinemAfrica** a Bologna si impegna a portare in sala i migliori film dell'anno, per inquadrare l'Africa in una prospettiva più reale e molto spesso più positiva. Il 2020 si è rivelato un anno carico di nuove paure e violenti avvenimenti: la pandemia, gli atti di razzismo, i cambiamenti climatici, la nuova crisi mondiale, solo per citarne alcuni, continuano a disegnare orizzonti sempre più cupi e incerti.

**Sono le parole di speranza di Re T'Challa ad accompagnare questa edizione – “Sono più le cose che ci uniscono che quelle che ci dividono. In tempo di crisi, i saggi fanno ponti e gli stupidi innalzano barriere”** – pronunciate nel film di fantasia *Black Panther* che racconta la tecnologica nazione di Whakanda, specchio perfetto di quell'Africa diseredata che nella finzione si cela al resto del mondo per nascondere le proprie ricchezze ma che nella

realtà, ben più spietata, non ha scampo.

Ad aprire la rassegna è **“The Great Green Wall”**, un film che racconta la creazione del *Green Wall*, appunto, un progetto che ha l’ambizione di fermare la desertificazione ed evitare la fuga di milioni di africani, creato dai capi di Stato e le organizzazioni mondiali che forse pensavano – come affermano gli organizzatori – “Sono più le cose che ci uniscono di quelle che ci dividono”.

A seguire verrà proiettato **“No gold for Kalsaka”**, la storia di Kalsaka, un piccolo villaggio del Burkina Faso. Quattro anziani registi Sudanesi che in un paese in crisi e diviso tentano di riportare in vita il cinema con **“Talking about trees”**. **“Notre Dame du Nil”** racconta, invece, i drammatici eventi del Rwanda da un punto di vista completamente nuovo. Con il film **“Camille”** si scoprirà il desiderio inarrestabile di chi con una macchina fotografica vuole mostrare al mondo queste storie anche al prezzo della propria vita.

Infine verrà proposta una pellicola restaurata dalla Cineteca di Bologna, **“Alyam Alyam”**, appartenente alla storia del cinema nord africano. Quest’ultima non sarà disponibile in streaming.

**L’ingresso per gli studenti Unibo è gratuito.**

**Per lo streaming dei film aprire il seguente [link >>](#).**

**Per prenotare lo spettacolo al Cinema Perla: visitare il [sito >>](#) oppure telefonare allo 051506157.**

**[Programma completo “CinemAfrica 2020” >>](#)**

Per saperne di più:

[www.centrostudidonati.org](http://www.centrostudidonati.org)

[www.facebook.com/cinemafricabo](https://www.facebook.com/cinemafricabo)

---

# Terra di Tutti Film Festival la rassegna di cinema sociale e di incontri sui diritti umani

**Mercoledì 9 settembre a partire dalle 20.30**, all'Arena Orfeonica di Bologna, si svolgerà l'anteprima della **quattordicesima edizione del Terra di Tutti Film Festival**, previsto per ottobre, con **3 film dedicati al tema dei diritti e dei conflitti**.

Durante la serata verranno svelate anche tutte le novità di questa edizione ibrida, che unisce eventi online e in presenza, nei cinema e nelle sale storiche di Bologna.

Dopo una breve introduzione, in collaborazione con il Làbas, verranno proiettate tre opere cinematografiche.

Alle **20.45**, ***La voz de la Montagna*** cortometraggio di Alexandra Cardona sul tema della vita dopo la guerra. La storia degli ex combattenti del 36° fronte dell'ex gruppo guerrigliero Farc-ep in Colombia.

Per le ore **21** è previsto invece ***Iraqi, youth on the front line*** di Francesca Tosarelli e Sara Manisera. Per "Rivoluzione d'Ottobre" si intende quel periodo che ha portato migliaia di giovani per le strade di Baghdad e di altre città dell'Iraq per diverse settimane. Uniti, cantano "un altro Iraq è possibile". I giovani stanno occupando strade ed edifici per riappropriarsi degli spazi pubblici. Saranno anche in grado di prendere i loro destino in mano?

In fine, alle 21.40, ***Foreign Volunteers In the Hell of Raqqa*** di Pedro Brito da Fonseca che porterà alla luce la storia non raccontata dei giovani occidentali che hanno liberato Raqqa. Filmato con lo stile "mosca sul muro", il documentario mostra combattimenti, racconti, risate, attacchi suicidi e l'aggressione da parte di cecchini.

L'ingresso è aperto a tutti previa [prenotazione](#).